

LA GUIDA AI VACCINI

di NICOLA SIMONETTI

Vaccinarsi, perché? Perché chiedo scaccia chiedo e, se il batterio o il virus hanno la testa dura, il vaccino, che ha loro carpito i segreti più intimi ed ha scoperto il loro «gioco». Testa e punta ce l'ha più dure e penetranti e la sa più lunga poiché esso risale nientedimeno che all'anno 1014 quando, in Cina, Wang Tan insufflava, nelle narici polvere di croste vaiolose prelevate da soggetti giunti alla fase terminale della malattia (vaiolo); in India, si usarono, alternativamente, fili zuppi di materia vaiolosa, o si spargeva il materiale stesso su escoriazioni provocate la pelle. Nel XVII secolo, in Europa, si usarono sottili aghi per far giungere, sottocute, la polvere delle croste.

Tutte queste pratiche si dimostrarono idonee a prevenire la malattia vaiolo.

L'intuizione e l'ostinazione di una donna, lady Mary Wortley Montagu, parlò, nel 1722, al Collegio Medico londinese, della pratica, forte dei benefici registrati nel proprio figlio che essa aveva sottoposto ad inoculazione a Costantinopoli dove suo marito era ambasciatore inglese. A Londra, Lady Mary fece vaccinare il suo secondo figlio, davanti ai reali, si sottoposero alla vaccinazione (detta allora «variolizzazione»).

Angelo Gatti, docente all'Università di Pisa, fu il primo inoculatore in Italia e, nel 1778, «variolizzò», su richiesta specifica i membri della Real Casa napoletana. Egli, nel 1809, pubblicherà il *Trattato di vaccinazione*.

La scientificità della pratica si deve a Edoardo Jenner, membro della Royal Society di Londra, che, per 21 anni di studi e ricerche, realizzò un proprio metodo che, il 14 maggio 1796, utilizzò sul bambino James Phipps usando materiale vaioloso prelevato dal corpo di una malata del posto. In definitiva - egli disse - applico una legge naturale: uso microrganismi della stessa specie, ma di virulenza attenuata.

E fu subito trionfo della scienza: il vaiolo che uccideva oltre il 60% dei malati (successivamente il 30%) e sfigurava gli altri è scomparso dal mondo nel 1977 e la vaccinazione fu obbligatoria definitivamente abrogata (in Italia, nel 1981).

CHE COS'È UN VACCINO?

Un prodotto che, somministrato all'uomo, induce una risposta immunitaria specifica contro un determinato microrganismo (virus, batterio o parassita). I vaccini possono essere costituiti da microrganismi vivi attenuati e cioè in grado di indurre risposta immune (immunità) ma non la malattia, da microrganismi inattivati (uccisi) o da loro componenti (frammenti). La vaccinazione di una percentuale consistente di persone (75%-80%) si rivelerà protettiva anche per il resto della popolazione perché realizza riduzione marcata della circolazione del virus, microbio, ecc. Si forma, cioè, una specie di porta tagliafuoco che separa comunità e virus e che quest'ultimo non può più valicare.

Si dice che il virus corre ma, in effetti, la sua corsa è a cavallo di noi che, non vaccinati, lo portiamo in giro e ce lo scambiamo reciprocamente.

I vaccini possono essere preventivi e curativi.

CHE SIGNIFICA IMMUNITÀ?

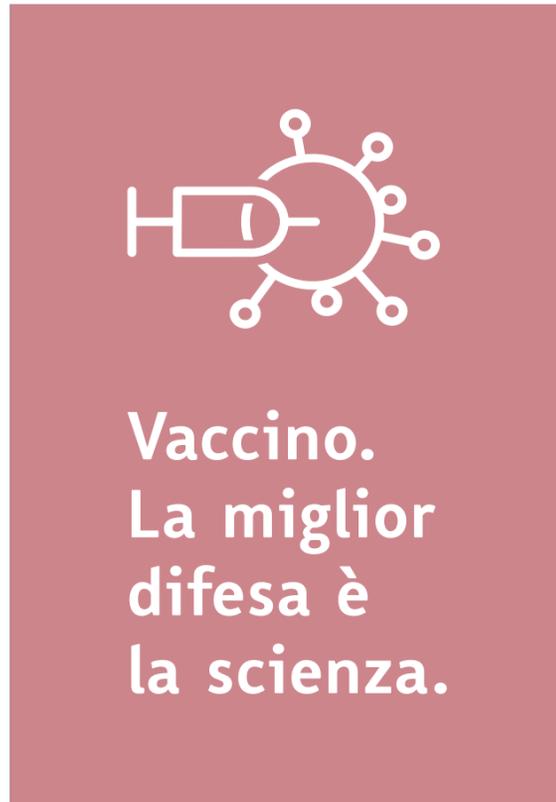
Il sistema immunitario è la dote naturale del nostro organismo per difendersi dagli agenti infettivi.

QUAL È IL VACCINO PREVENTIVO?

Quello che ha funzione di prevenire l'infezione in un soggetto sano.

ED IL TERAPEUTICO?

Quello che, somministrato ad una persona già infetta o malata, induce o potenzia la risposta immunitaria specifica. In questo modo, infezione o malattia sono



come funziona



il vaccino attiva la massima protezione contro la malattia, come la scienza ci insegna



viene somministrato con una piccola iniezione sul braccio, per una o due dosi distribuite nel tempo



se hai allergie o intolleranze, parlane prima con l'operatore sanitario



in rari casi può causare reazioni avverse, alcune molto comuni (febbre, dolore locale, stanchezza...)



ogni tipo di vaccino richiede tempi diversi per raggiungere la protezione completa



dopo la vaccinazione, se contagiato, potresti ancora trasmettere il virus: continua a lavare bene e spesso le mani, indossa la mascherina, mantieni il distanziamento

seguì il calendario

Il calendario vaccinale anti-covid-19 è formulato per priorità di rischio (età, fragilità, lavoro in servizi essenziali) e secondo disponibilità dei vaccini.

31 dicembre

personale e persone residenti in residenze sanitarie assistenziali (RSA)

22 febbraio

over 80 in ambulatorio
personale scolastico e universitario
forze armate e dell'ordine

15 marzo

personale delle strutture penitenziarie e persone detenute

22 marzo

over 80 a domicilio
persone che vivono o prestano servizio in comunità socio-sanitarie, civili e religiose

29 marzo

persone estremamente vulnerabili (dai 16 anni)
persone con disabilità grave (dai 16 anni), conviventi e caregiver

12 aprile

persone tra 70 e 79 anni

26 aprile

persone tra 60 e 69 anni

3 maggio

persone con meno di 60 anni con patologie



aggiornamenti su: regione.puglia.it/lapugliativaccina



Dobbiamo vincere insieme la battaglia contro il Covid

controllate.

I VACCINI POSSONO AVERE EFFETTI AVVERSI?

Sì. Previsti, prevedibili, in gran parte evitabili. E negli ultimi giorni abbiamo visto diversi eventi incresciosi attribuiti al vaccino, perché intervenuti dopo la somministrazione. L'indagine a cui è giunta la Agenzia europea («AstraZeneca è efficace e sicuro senza limiti di età né sostanziali controindicazioni per l'uso») ha poi riammesso i vaccini AstraZeneca che tre giorni prima erano stati sospesi. Questi casi riguardavano eventi mortali addebitati a trombo-embolia, non ritenuti poi validi per acclarare un rapporto causa-effetto, che però in tre-quattro casi è ancora sub iudice. In particolare, sono stati denunciati 30 casi di trombo-embolia in vaccinati AstraZeneca e 38 in vaccinati Pfizer, al momento non collegabili. Ma è stato sottolineato che di fronte ai benefici determinati da milioni di dosi somministrate, il rischio diventava minimo. Quindi, la pratica vaccinale è assolutamente da confermare e raccomandare.

L'osservatorio epidemiologico regionale, fondato dal prof. Salvatore Barbuti e diretto dalla prof. Cinzia Germinario, ha pubblicato numero e grado di tali eventi collegati ai vaccini in Puglia tra 2013 e 2017. Si rivela che sequele gravi sono eccezionali; la massima parte delle volte, si tratta di reazioni locali transitorie e di ben lieve entità. Gli attuali vaccini agguangono, alla maggiore sicurezza e tol-

leranza, la potenza difensiva o preventiva, dimostrando che il rischio è di gran lunga superato dall'efficacia. La somministrazione del vaccino può causare una lieve e fugace (12-24 ore) sintomatologia caratterizzata da febbre e dolori muscolari. Uno studio USA ha evidenziato che, su 25 milioni di vaccinazioni, ci sono state dieci reazioni avverse gravi, ma che, per nessuna di queste si è reso necessario il ricovero in ospedale.

PERCHÉ SERVE TANTO TEMPO PER AVERE UN VACCINO?

Perché bisogna giungere ad un prodotto efficace contro l'aggressore ed innocuo per l'uomo. Cioè, efficacia e sicurezza sotto i profili immunologico, chimico, fisico e farmacologico. E bisogna esserne sicuri. Bisognerà prima individuare, isolare, studiare il virus o il batterio responsabile di quella malattia, trovare il suo punto debole, costruire un prodotto attenuato, saggiarlo in laboratorio, stabilire i dosaggi e, poi, sull'animale e, quindi, sull'uomo (migliaia, prima volontari e, poi, malati) sotto stretto controllo medico. Si parla di 3 fasi successive che, classicamente, richiedono 2-4 anni. Per la preparazione di questo vaccino anti virus del Covid, s'è compiuto il «miracolo» scientifico perché, pur senza sacrificare a dimostrazione di efficacia ed innocuità, si sono ridotti i lunghi tempi burocratici.

CISÌ PUÒ AMMALARE PER LA SOMMINISTRAZIONE DEL VACCINO?

No, i vaccini inattivati contengono il virus ucciso o parti di questo che non possono causare alcuna malattia.

COS'È L'INFLUENZA?

Una malattia dell'apparato respiratorio provocata da virus che infettano le vie aeree (naso, gola, polmoni). Questo virus si presenta, in Italia, di solito in inverno (dicembre-marzo) e si trasmette - come il Covid - per via aerea, con le goccioline di saliva e le secrezioni respiratorie, in modo diretto (tosse, starnuti, colloquio a distanza molto ravvicinata) o indiretto (dispersione di goccioline e secrezioni su oggetti e superfici) oppure attraverso le mani.

QUAL È LA DIFFERENZA TRA INFLUENZA E COVID-19?

Sono ambedue malattie respiratorie contagiose, ma provocate da virus diversi. Per il Covid, sintomi più frequenti: tosse (secca, stizzosa e insistente), febbre, stanchezza, poi, mancanza di respiro, mal di gola, dolori muscolari, naso chiuso, cefalea, a volte, vomito e diarrea. Inoltre questa è una peculiarità - perdita e/o diminuzione di olfatto e gusto.

Nell'influenza, spesso la tosse precede la febbre.

Il Covid è stato, inizialmente, combattuto come infezione e poi ci si è accorti che esso è prevalentemente grave infiammazione e provoca coagulazione intravasale dei vasi sanguigni.

MA, SE SONO VIRUS DIVERSI E CON SINTOMI DIVERSI, PERCHÉ CI SIAMO VACCINATI CONTRO L'INFLUENZA?

Uno studio di ricercatori del Centro cardiologico Monzino di Milano, pubblicato sulla rivista scientifica *Vaccines*, ha dimostrato (e non è il solo) che i tassi di diffusione e di gravità del Covid-19 sono

inversamente proporzionali al tasso di vaccinazione antinfluenzale. Più vaccinati anti-influenza, meno casi di Covid. «I vaccini possono innescare meccanismi positivi di risposta immunitaria "non-specifica", incentivando la capacità di reazione del sistema immunitario del soggetto». Quindi, chi ha fatto l'antinfluenzale non si è protetto specificamente dal coronavirus ma la propria capacità di difesa generica è aumentata. Egli poi, potrà, ora che il vaccino specifico è disponibile, vaccinarsi e sarà ulteriormente protetto.

CHI È IMMUNODEPRESSO PUÒ VACCINARSI?

Nessuna controindicazione alla somministrazione del vaccino antinfluenzale.

INFLUENZA E COVID-19 POSSONO COESISTERE NELLO STESSO SOGGETTO?

Purtroppo, sì. E la malattia comune somma gravità, moltiplica sintomi, patologia, rischi.

IL VACCINO FATTO DA UN BAMBINO O DA UN ADULTO CHE CONVIVE CON ANZIANI PUÒ TRASMETTERE LA MALATTIA A QUESTI ULTIMI?

No. Anzi sarà misura provvidenziale perché eviterà di introdurre in casa infezioni.

VACCINARE UNA DONNA IN GRAVIDANZA PUÒ ESSERE RISCHIOSO?

No, anzi è utile perché la malattia, in gravidanza, espone a complicanze gravi; il vaccino protegge inoltre il bambino attraverso l'immunità passiva.

UN BAMBINO CHE HA GIÀ FATTO LE VACCINAZIONI DI LEGGE PUÒ FARE L'ANTICOVID?

Il sistema immunitario del bambino ha ridotta capacità di difesa.

I vaccini stimolano la risposta immunitaria ed aiutano il suo organismo a difendersi. I vaccini consigliati creano, ognuno e tutti, un rinforzo della nostra capacità di difesa.

VACCINARSI IN PUGLIA

Una cabina di regia regionale

La campagna vaccinale, i Nuclei operativi aziendali, il coordinamento dei direttori sanitari

Ameno di un anno dalla scoperta del virus, era già disponibile un vaccino da utilizzare su larga scala, così in tempi brevi è partita la campagna di vaccinazione anti-Covid. I vaccini sono offerti a tutta la popolazione, secondo un ordine di priorità che tiene conto di diversi fattori: rischio di malattia severa, tipi di vaccino e disponibilità di questi.

La Regione Puglia ha istituito una Cabina di regia regionale e Nuclei operativi aziendali coordinati dai Direttori Sanitari, al fine di assicurare un supporto tecnico-scientifico, pianificare le azioni e monitorare l'andamento della campagna.

Al completamento delle campagne vaccinali per le categorie prioritarie indicate dal Piano nazionale vaccino anti-Covid, sarà avviata quella per la restante parte della popolazione.

L'adesione è libera e volontaria, e non è vincolante.

All'avvio della campagna di immunizzazione i soggetti aderenti ricevono le informazioni sulle caratteristiche del vaccino e sulle modalità di somministrazioni delle dosi previste.



CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE Tutte le informazioni

TUTTE LE INFORMAZIONI

Dal modulo alle reazioni possibili fino al certificato internazionale

RACCOMANDAZIONI SU ORARIO E MODULO CONSENSO INFORMATO

Rispettare l'orario indicato per la propria vaccinazione

Se possibile, stampare e compilare a casa il modulo di consenso informato scaricabile su: <http://rpu.gl/mOODR> e portarlo con sé all'appuntamento vaccinale

Il modulo è comunque disponibile presso i centri vaccinali e può essere anche compilato sul posto.

ALCUNE DOMANDE FREQUENTI

Fonti: Ministero della Salute, Agenzia italiana del farmaco (AIFA)

I vaccini sono sicuri?

Sì. I vaccini vengono autorizzati solo dopo un'attenta valutazione del profilo di sicurezza in base agli studi effettuati nella fase di sperimentazione. In ogni caso il profilo di sicurezza verrà continuamente monitorato anche dopo l'autorizzazione.

Il vaccino può causare il Covid?

Nei vaccini attualmente in uso non viene somministrato alcun virus, né vivo né attenuato.

Un'eventuale infezione da Covid-19 successiva alla vaccinazione è da questa indipendente.

È obbligatorio vaccinarsi?

No, l'adesione è libera e volontaria.

Quanto costa la vaccinazione?

È gratuita per tutti. I vaccini disponibili sono utilizzati soltanto nei presidi definiti dal Piano vaccini, non è possibile vaccinarsi privatamente.

Quali documenti sono necessari per la vaccinazione?

Un documento di identità valido e la tessera sanitaria. Può essere utile avere con sé anche l'eventuale documentazione sanitaria che possa aiutare il medico vaccinatore a valutare lo stato fisico.

Come sono individuate le categorie prioritarie?

Le categorie vaccinali sono state individuate dal Piano nazionale vaccini anti-Covid-19, in base a fattori di rischio dettati dalle professioni che espongono maggiormente all'infezione da Covid-19, dall'età o da condizioni di fragilità. Il calendario di somministrazione dei vaccini in Puglia tiene conto delle priorità di rischio e della disponibilità dei vaccini.

I bambini possono essere vaccinati?

I vaccini al momento autorizzati in Italia e in Europa non sono attualmente raccomandati per persone di età inferiore a 16 anni per Comirnaty/BioNtech e 18 anni per Moderna, AstraZeneca e Janssen di Johnson & Johnson. L'Agenzia europea del farmaco (EMA), così come le altre agenzie internazionali, attende ulteriori studi per poter autorizzare la vaccinazione sulla popolazione pediatrica.

Le persone immunodepresse possono essere vaccinate?

Sì, sono tra le categorie prioritarie in quanto maggiormente suscettibili di ammalarsi di Covid-19. È raccomandato l'uso di vaccini a RNA messaggero (Moderna e Pfizer).

Le persone che hanno già avuto Covid-19 possono essere vaccinate?

Sì, è possibile la somministrazione di una sola dose, ad almeno tre mesi di distanza dall'infezione e preferibilmente entro i sei mesi.

Quanto tempo deve passare per essere protetti dalla vaccinazione contro il Covid-19?

Gli studi clinici hanno dimostrato un'efficacia molto elevata dei vaccini dopo una-due settimane dalla seconda dose. Tuttavia anche dopo la prima dose è verosimile che ci sia una certa protezione dal virus, sebbene non immediata dopo l'inoculazione del vaccino: si sviluppa progressivamente dopo almeno 7-14 giorni dall'iniezione. La seconda dose ha il compito di rinforzare la protezione e renderla più prolungata.

Chi sviluppa una reazione alla somministrazione del vaccino a chi lo può comunicare?

La segnalazione di una qualsiasi reazione può essere fatta al proprio medico di famiglia o alla Azienda sanitaria (ASL) di appartenenza, così come avviene per qualunque farmaco, secondo il sistema nazionale di farmacovigilanza attivo da tempo in tutto il Paese. Inoltre, chiunque può segnalare in prima persona una reazione avversa da vaccino utilizzando i moduli pubblicati sul sito dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA).

Chi controlla le reazioni avverse?

L'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), oltre alle attività di farmacovigilanza normalmente previste per farmaci e vaccini (basate sulle segnalazioni spontanee e sulle reti di farmacovigilanza già presenti), promuove l'avvio di alcuni studi indipendenti post-autorizzativi sui vaccini Covid-19. Le attività di vigilanza riguardano sia la raccolta e valutazione delle segnalazioni spontanee di sospetta reazione avversa (farmacovigilanza passiva) che azioni proattive, attraverso studi/progetti di farmaco-epidemiologia (farmacovigilanza attiva). L'AIFA si è dotata di un Comitato scientifico, che, per tutto il periodo della campagna vaccinale, ha la funzione di supportare l'Agenzia e i responsabili scientifici dei singoli studi nella fase di impostazione delle attività, nell'analisi complessiva dei dati raccolti e nell'individuazione di possibili interventi. La finalità è quella di disporre, anche attraverso una rete collaborativa internazionale, della capacità di evidenziare ogni eventuale segnale di rischio e, nel contempo, di confrontare i profili di sicurezza dei diversi vaccini che si rendono disponibili e di fornire raccomandazioni.

Sono riprese le vaccinazioni con AstraZeneca. Perché è stato sospeso il vaccino?

Il 15 marzo, in via del tutto precauzionale e a seguito di alcuni casi di eventi tromboembolici, l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e le agenzie regolatorie di altri Paesi dell'Unione europea hanno raccomandato la sospensione temporanea dell'utilizzo del vaccino AstraZeneca chiedendo all'Agenzia Europea del Farmaco (EMA) di valutare la casistica raccolta.

I pochi casi segnalati sono stati riferiti, per lo più, alla diagnosi di Trombosi del Seno Venoso Cerebrale (CVST) accompagnata nella maggioranza delle segnalazioni da una concomitante carenza di piastrine (trombocitopenia) e sanguinamento. In Italia, secondo i dati AIFA, su oltre 1.1 milioni di dosi del vaccino somministrate, è stata rilevata solo una reazione avversa di questo tipo temporalmente correlata al vaccino.

Nelle campagne di vaccinazione estese, è normale che i Paesi segnalino potenziali eventi avversi.

Il 18 marzo EMA, dopo aver analizzato approfonditamente tutti i dati con il supporto di esperti di malattie tromboemboliche, ha escluso ogni correlazione causale tra gli eventi segnalati e la somministrazione del vaccino.

AstraZeneca, al pari degli altri vaccini autorizzati da EMA, è sicuro ed efficace, non è associato ad alcun aumento del rischio tromboembolico nella popolazione generale.

È previsto il rilascio di un certificato internazionale di vaccinazione?

Attualmente viene rilasciata una normale certificazione di avvenuta vaccinazione. Istituzioni internazionali quali la Commissione Europea e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) stanno valutando una proposta di certificato internazionale digitale.

Dove posso trovare i dati aggiornati sull'andamento delle vaccinazioni anti Covid-19 nel nostro Paese?

È attiva una piattaforma con il report dei dati di somministrazione dei vaccini, distinguibili per regione, categorie e fasce di età: <https://www.governo.it/it/cscovid19/report-vaccini/>



DA SAPERE, DA CAPIRE

Cosa aspettarsi e cosa fare

Dopo l'iniezione: sintomi e osservazione. E le date di avvio della campagna

REAZIONI AVVERSE

Durante la campagna vaccinale sono state osservate reazioni avverse di entità lieve o moderata che si risolvono in poche ore o giorni: gonfiore e arrossamento del braccio in cui è stata fatta l'iniezione, dolori muscolari e articolari, stanchezza, mal di testa, brividi e febbre.

Sono riscontrabili soprattutto dopo la seconda dose e spesso non richiedono l'utilizzo di trattamenti con antidolorifici o simili.

Le vaccinazioni vengono eseguite in luoghi sicuri con personale qualificato perché anche

nel caso del vaccino, come per tutti gli altri farmaci, sono possibili reazioni di tipo allergico. Si possono verificare anche risposte di tipo ansioso: la sensazione di stare per svenire o lo svenimento vero e proprio.

Al termine dell'iniezione della dose è previsto quindi un periodo di osservazione di almeno 15 minuti.

Nel caso sopraggiungano altre reazioni avverse al vaccino è possibile segnalarle al

medico di famiglia, al Centro vaccinale, al farmacista di fiducia o alla ASL di appartenenza. Le segnalazioni giunte al sistema di farmacovigilanza sono raccolte e valutate, affinché sia definito sempre con maggior precisione il tipo di profilo di rischio legato alla vaccinazione.

COME COMPORTRARSI

Dopo essersi sottoposti alla vaccinazione, occorre continuare a osservare le misure di prevenzione: indossare la mascherina, mantenere il distanziamento interpersonale, igienizzare le mani. Questo è necessario per proteggere le altre persone: al momento infatti i dati sull'immunizzazione confermano che il vaccino protegge se stessi ma ancora non danno certezza che impedisca la trasmissione del virus ad altri.



I CENTRI Covid Center in Puglia

Categoria	Modalità di adesione	Data di avvio
Personale sanitario e socio-sanitario e personale e persone ospiti delle Residenze sanitarie assistenziali (RSA)	Liste dedicate presso strutture sanitarie e sociosanitarie	31 dicembre 2020
Personale scolastico e universitario	Chiamata tramite liste concordate con Referenti scolastici Covid e Dirigenti scolastici	22 febbraio 2021
Forze armate e forze dell'ordine	Chiamata tramite liste concordate con Referenti Forze armate Forze dell'ordine	22 febbraio 2021
Persone dagli 80 anni in su che possono vaccinarsi in ambulatorio	Prenotazione tramite CUP, Farmacup e servizio online	22 febbraio 2021
Personale delle strutture penitenziarie e persone detenute	Prenotazione tramite amministrazione di appartenenza	15 marzo 2021
Persone dagli 80 anni in su che necessitano della vaccinazione domiciliare, comprese le persone in Assistenza domiciliare integrata (ADI) e Assistenza domiciliare programmata (ADP)	Chiamata da parte del proprio medico di medicina generale o di altro operatore sanitario per l'appuntamento	22 marzo 2021
Persone che vivono o prestano servizio in comunità socio-sanitarie, civili e religiose	Prenotazione tramite amministrazione di appartenenza	22 marzo 2021
Persone estremamente vulnerabili (dai 16 anni) e con grave disabilità (compresi familiari e caregiver)	Chiamata da parte del proprio medico di medicina generale	29 marzo 2021
Persone tra 70 e 79 anni	Dal 29 marzo attivo il servizio di consultazione di data e luogo della vaccinazione tramite La Puglia ti vaccina, numero verde e farmacie accreditate	12 aprile 2021
Persone tra 60 e 69 anni	Dal 12 aprile attivo il servizio di consultazione di data e luogo della vaccinazione tramite La Puglia ti vaccina, numero verde e farmacie accreditate	26 aprile 2021
Persone con meno di 60 anni con patologie	Chiamata da parte del proprio medico di medicina generale	3 maggio 2021

Pfizer, Moderna, AstraZeneca

L'identikit di ogni vaccino: così agisce sul sistema immunitario

Informazioni sui tipi di vaccino

Lo sviluppo di un vaccino è un processo lungo che impiega solitamente dai sette ai dieci anni, e prevede più fasi di sperimentazione. In meno di un anno dall'inizio della pandemia da virus SARS-CoV-2, sono stati approvati già i primi vaccini contro il Covid-19. Questo eccezionale risultato scientifico è stato determinato da importanti collaborazioni internazionali e dai cospicui investimenti di Paesi che si sono assunti il rischio economico per permettere alle aziende di sovrapporre in modo efficiente alcune fasi degli studi clinici.

L'Ente regolatore europeo ha messo a punto un processo per monitorare tutti i passi effettuati, stabilendo un livello minimo di efficacia maggiore del 50% per l'immissione dei prodotti sul mercato. Nessun passaggio, dunque, è stato saltato e nessuna sperimentazione è stata meno rigorosa. L'accelerazione imposta dall'emergenza sanitaria nulla ha tolto alla sicurezza dei vaccini.

Alcuni sono stati realizzati utilizzando la stessa tecnologia di vaccini attualmente in uso, altri adottando approcci innovativi o usati di recente contro SARS ed Ebola. Tutti sono accomunati da un unico obiettivo: produrre una risposta immunitaria utile a contrastare l'infezione dal virus SARS-CoV-2 e proteggere dalle forme

sintomatiche più gravi di Covid-19.

COMIRNATY (PFIZER)

Il vaccino Covid-19 mRNA BNT162b2 (Comirnaty) di Pfizer/BioNTech è destinato a prevenire la malattia da coronavirus 2019 (Covid-19) nelle persone di età pari o superiore a 16 anni. Contiene una molecola denominata RNA messaggero (mRNA) con le istruzioni per produrre una proteina presente su SARS-CoV-2, il virus responsabile del Covid.

Il vaccino non contiene il virus e non può provocare la malattia.

Conservato in congelatore a una temperatura compresa tra -90°C e -60°C, è somministrato attraverso due iniezioni, solitamente nel muscolo della parte superiore del braccio, a distanza di almeno 21 giorni l'una dall'altra.

Ha un'efficacia del 95% a partire da sette giorni dopo la somministrazione della seconda dose.

MODERNA

Il Covid-19 Vaccine Moderna di Moderna Bio-

tech è un vaccino destinato a prevenire la malattia da coronavirus 2019 (Covid-19) nelle persone a partire dai 18 anni di età. Si tratta del secondo vaccino autorizzato da AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) in Italia.

Contiene una molecola denominata RNA messaggero (mRNA) con le istruzioni per produrre una proteina presente su SARS-CoV-2, il virus responsabile del Covid-19. Questo vaccino non contiene il virus e non può provocare la malattia.

Il vaccino è somministrato in due iniezioni, ciascuna di 0,5ml, solitamente nel muscolo della parte superiore del braccio, a distanza di 28 giorni l'una dall'altra.

Il vaccino è conservato a temperature comprese tra -15 e -25 gradi, ma è stabile tra i 2 e gli 8 gradi per 30 giorni se la confezione rimane integra.

La sua efficacia è del 94,1% a partire da 14 giorni dopo la somministrazione della seconda dose.

ASTRAZENECA

Il vaccino Covid-19 AstraZeneca viene somministrato alle persone dai 18 anni in su, ad eccezione dei soggetti individuati come estremamente vulnerabili.

È progettato per preparare il sistema immunitario a identificare e contrastare il coronavirus (SARS-CoV-2) responsabile della malattia Covid-19. Si definisce vaccino a vettore virale perché utilizza un virus per portare all'interno della cellula le istruzioni per produrre la proteina presente sulla superficie del virus.

Il vettore è una versione modificata dell'adenovirus di scimpanzé che non è in grado di replicarsi, ma consente la sintesi della proteina spike di SARS-CoV-2. In questo modo il sistema immunitario si attiva contro questa proteina e produce gli anticorpi che proteggeranno la persona che entra in contatto con il virus.

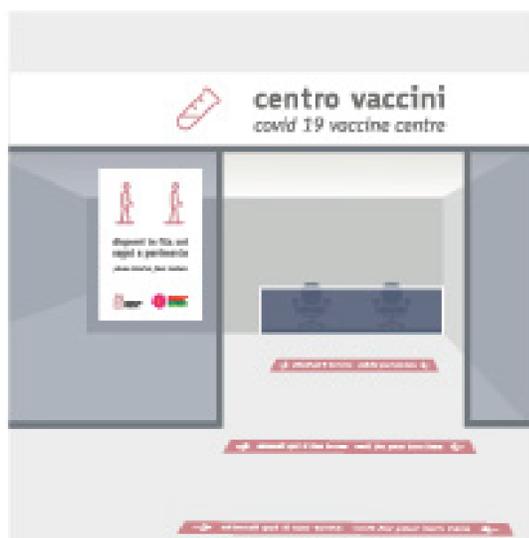
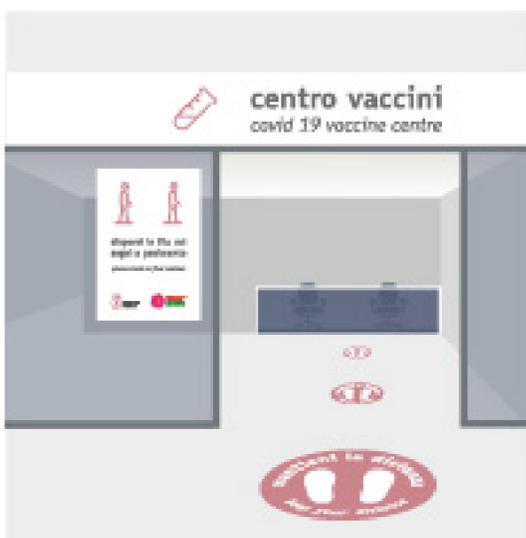
Il tipo di tecnologia utilizzata in questo vaccino è già stata testata con successo ed è utilizzata nella prevenzione di altre malattie.

È somministrato in due iniezioni, solitamente nel muscolo della parte superiore del braccio, a distanza di almeno 4-12 settimane l'una dall'altra. È necessario conservarlo in frigorifero a una temperatura compresa tra 2°C e 8°C e non va congelato.

La sua efficacia è del 59,5% a partire da 15 giorni dopo la somministrazione della seconda dose.

ANZIANI & SICUREZZA

→ attendi qui il tuo turno wait for your turn here ←



SCelta PREVENTIVA FONDAMENTALE Gli anziani e le vaccinazioni: è importante una diffusione capillare dei vaccini in modo da limitare la diffusione del virus e i pericoli

La carica degli «over 80»

Prenotazioni: ecco a chi rivolgersi online e per telefono

Vaccinazione anti-Covid per le persone dagli 80 anni in su (comprese quelle nate nel 1941)

COME VACCINARSI

La vaccinazione anti-Covid può essere prenotata a partire dall'11 febbraio.

DOVE VACCINARSI

La vaccinazione viene effettuata in ambulatorio per le persone autosufficienti, a partire dal 22 febbraio. Al momento della prenotazione viene indicato il giorno, l'ora e il luogo. Qualora non sia più possibile presentarsi all'appuntamento, è necessario informare il Centro unico prenotazioni-CUP affinché la dose riservata possa essere offerta ad altre persone che ne hanno bisogno.

Possono richiedere la somministrazione a domicilio le persone che non possono deambulare in modo autonomo.

Coloro che sono in Assistenza domiciliare integrata e programmata (ADI e ADP) vengono contattati dal medico di medicina generale, le persone con disabilità in strutture residenziali e semiresidenziali o che accedono a centri specializzati attendono la chiamata in base a liste predisposte dai

centri di cura. Chi ha già fatto richiesta di vaccinazione domiciliare tramite farmacia e CUP, verrà ricontattato dal medico di medicina generale o da un altro operatore sanitario per l'appuntamento.

Per ulteriori informazioni, contattare il proprio medico di medicina generale. Le somministrazioni partono dal 22 marzo.

COME PRENOTARE

La prenotazione della prima dose può avvenire in tre modi: in farmacia, tramite Puglia Salute o tramite il CUP.

La data di prenotazione potrà essere suscettibile di variazione in base alla disponibilità dei vaccini. In tal caso si verrà ricontattati.

IN FARMACIA

È possibile prenotare la vaccinazione per sé o per un'altra persona presso le farmacie abilitate al servizio Farmacup, portando la tessera sanitaria di chi deve sottoporsi al vaccino.

Cerca le farmacie abilitate della tua Asl: Bari, Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto.

TRAMITE PUGLIA SALUTE

Accedere al servizio di prenotazione online sul portale della sanità regionale. Per la procedura è possibile seguire le istruzioni: Come fare per prenotare il vaccino online

TRAMITE CUP - CENTRO UNICO PRENOTAZIONI

Contattare il CUP della propria ASL di appartenenza.

ASL BARI

Telefono 800.345477 (Numero verde) Dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20; il sabato dalle 8 alle 14

ASL BARLETTA-ANDRIA-TRANI

Telefono 800.550177 (Numero verde) Dal lunedì al sabato dalle 8 alle 20.

ASL BRINDISI

Telefono 800.888388 (Numero verde), solo da rete fissa 080.9181603, da rete fissa e da cellulare Dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20; il sabato e la domenica dalle 14 alle 20

ASL FOGGIA

Telefono 800.466222 (Numero verde) Dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19; il sabato dalle 8 alle 12

ASL LECCE

Telefono 0832.1979911 Tutti i giorni, compresi festivi e prefestivi, dalle 14 alle 20

ASL TARANTO

Telefono 800.252236 (Numero verde), solo da rete fissa 099.7786444, solo da cellulare selezionando il tasto 3 Dal lunedì alla domenica dalle 14 alle 20, festivi compresi

Le categorie vaccinali sono individuate dal Piano nazionale vaccini anti-Covid

Le regole per chi vive nelle comunità

Conventi, convitti, strutture riabilitative e di recupero

Vaccinazione per le persone in comunità socio-sanitarie, civili e religiose

Per le persone che vivono in comunità socio-sanitarie, civili e religiose (per esempio: conventi, seminari, convitti, strutture residenziali per pazienti psichiatrici e riabilitativi, comunità di recupero per tossicodipendenti, ecc.) e per il personale dipendente e volontario dei centri di accoglienza, l'organizzazione delle somministrazioni avviene sulla base di elenchi forniti dall'amministrazione di riferimento.

DOVE VACCINARSI

La somministrazione avviene su indicazione dei servizi di sorveglianza sanitaria/medico Competente, con il supporto dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie locali (ASL).

QUANDO PARTE LA CAMPAGNA

L'avvio delle vaccinazioni è previsto dal 22 marzo. Le categorie vaccinali sono individuate dal Piano nazionale vaccini anti-Covid

STRUTTURE SOCIO-SANITARIE, CIVILI E RELIGIOSE Somministrazioni in base agli elenchi forniti dall'amministrazione di riferimento



PER TORNARE IN CLASSE

Quando il vaccino sale in cattedra

Dai docenti al personale ausiliario e amministrativo

● Vaccinazione del personale scolastico

In questa categoria vaccinale rientra il personale scolastico e universitario, sia docente che amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA). Sono incluse anche le figure lavorative a stretto contatto con la popolazione studentesca: educatori, tirocinanti, personale dei servizi.

COME PRENOTARE

Entro il 15 febbraio 2021, le Direzioni delle Aziende sanitarie raccolgono, tramite dirigenti e referenti scolastici Covid-19, le manifestazioni di interesse da parte del personale scolastico.

DOVE VACCINARSI

In ambulatori dedicati o nei plessi scolastici secondo l'organizzazione concordata con le Aziende sanitarie locali (ASL).

QUANDO PARTE LA CAMPAGNA

Le vaccinazioni sono partite il 22 febbraio. Le categorie vaccinali sono individuate dal Piano nazionale vaccini anti-Covid



DISTANZIATI E VACCINATI
Alcune immagini della campagna vaccinale in Puglia

FORZE ARMATE E FORZE DELL'ORDINE

E nelle caserme obiettivo prevenzione

INFORMARSI E FIDARSI

Per i cittadini il primo punto è la corretta informazione: in questa guida tutte le norme stabilite, le categorie e il calendario vaccinale pugliese



Vaccinazione per le Forze armate e le Forze dell'ordine

Per le Forze armate e le Forze di polizia l'organizzazione delle somministrazioni avviene con l'accordo delle Direzioni di Aziende sanitarie e Dipartimenti di prevenzione con i Comandi provinciali dei corpi interessati.

COME PRENOTARE

L'interesse alla vaccinazione deve essere manifestato con la propria amministrazione.

QUANDO PARTE LA CAMPAGNA

Le vaccinazioni sono partite il 22 febbraio. Le categorie vaccinali sono individuate dal Piano nazionale vaccini anti-Covid

ingresso ambulatorio vaccinazioni
entrance to vaccination clinic

sala d'attesa vaccinazioni
vaccinations clinic waiting room

15 minuti seduti
sala d'attesa post vaccino
waiting room after vaccine stay seated for 15 minutes

LE CATEGORIE FRAGILI

Malattie e disabilità nel Piano nazionale

Vaccinarsi e stare bene: focus sulle patologie e sulle date

Vaccinazione per le persone con elevata fragilità

Sono le persone, dai 16 anni in su, individuate dal Piano nazionale vaccini anti-Covid-19 come particolarmente fragili per rischio elevato di sviluppare forme gravi di Covid-19, a causa di un danno d'organo pre-esistente, per una malattia rara o per una compromissione della risposta immunitaria a SARS-CoV-2 (estremamente vulnerabili) e per grave disabilità (fisica, sensoriale, intellettuale, psichica), ai sensi della legge 104 del 1992 art. 3 comma 3.

Le persone estremamente vulnerabili che vengono contattate per la vaccinazione dai centri specialistici di cura sono quelle con le seguenti patologie:

INSUFFICIENZA RENALE/PATOLOGIA RENALE

Persone sottoposte a trattamento dialitico cronico.

PATOLOGIA ONCOEMATOLOGICA

Pazienti onco-ematologici in trattamento con farmaci immunosoppressivi, mielosoppressivi o a meno di 6 mesi dalla sospensione delle cure e i loro conviventi.

TRAPIANTO DI ORGANO SOLIDO E DI CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE

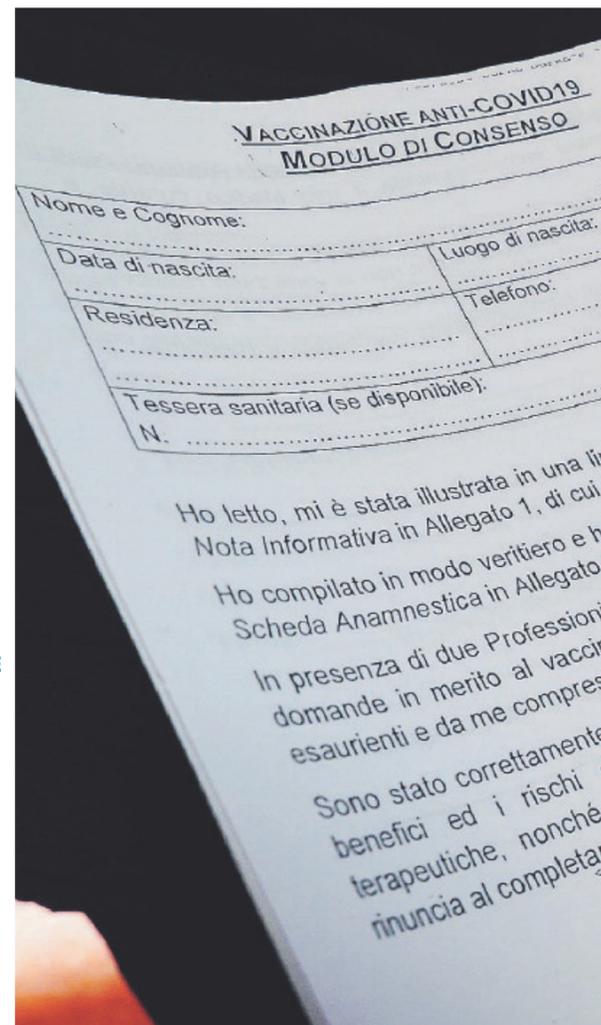
Pazienti in lista d'attesa o trapiantati di organo solido, pazienti in attesa o sottoposti a trapianto (sia autologo che allogeneo) di cellule staminali emopoietiche (CSE) dopo i 3 mesi e fino a un anno quando viene generalmente sospesa la terapia immunosoppressiva, pazienti trapiantati di CSE anche dopo il primo anno, nel caso che abbiano sviluppato una malattia del trapianto contro l'ospite cronica, in terapia immunosoppressiva. Sono inclusi in questa categoria anche i loro conviventi.

EMOGLOBINOPATIE

Persone con talassemia o anemia a cellule falciformi.



L'ATTENZIONE AI SOGGETTI AFFETTI DA MALATTIE
Le persone vulnerabili e le categorie di riferimento



HIV

Persone con diagnosi di AIDS o con conta dei CD4 inferiore a 200.

Le persone estremamente vulnerabili che vengono contattate per la vaccinazione dai propri medici di medicina generale sono quelle con le seguenti patologie:

MALATTIE RESPIRATORIE

Persone con fibrosi polmonare idiopatica Persone con altre patologie che necessitano di ossigenoterapia compresi pazienti in CPAP (OSAS).

MALATTIE CARDIOCIRCOLATORIE GRAVI

Persone con scompenso cardiaco in classe avanzata (III-IV NYHA) Pazienti post shock cardiogeno.

MALATTIE NEUROLOGICHE

Pazienti con sclerosi laterale amiotrofica e altre malattie del motoneurone Persone con sclerosi multipla Persone con distrofia muscolare Persone con paralisi cerebrali infantili Persone in trattamento con farmaci biologici o terapie immunodepressive e i loro conviventi Pazienti

con miastenia gravis Pazienti con patologie neurologiche disimmuni: sindrome di Guillain-Barré e sue varianti (sindrome di Miller Fisher); poliradicoloneuropatia cronica infiammatoria demielinizante (CIDP) (un tempo considerata la variante cronica della Guillain-Barré); neuropatia motoria multifocale (MMN); neuropatie associate a vasculiti; neuropatie associate a gammopatie monoclonali.

DIABETE

e altre endocrinopatie severe come il morbo di Addison Tutte le persone con diabete di tipo 1 e 2 Persone con il morbo di Addison Persone con panipopituitarismo.

FIBROSIS CISTICA

Persone da considerare per definizione ad alta fragilità per le implicazioni respiratorie tipiche della patologia di base.

MALATTIA EPATICA

Persone con diagnosi di cirrosi epatica.

MALATTIE CEREBROVASCOLARI

Persone che hanno subito uno stroke nel 2020 e per gli anni precedenti con

ranking maggiore o uguale a 3.

PATOLOGIA ONCOLOGICA

Pazienti oncologici in fase di attiva di nuova diagnosi Pazienti in trattamento chemio/radio-terapico o che hanno sospeso la terapia immunosoppressiva e/o mielosoppressiva da meno di sei mesi Pazienti con patologia tumorale maligna in fase avanzata non in remissione.

SINDROME DI DOWN

Persone con sindrome di Down, in ragione della loro parziale competenza immunologica e della molto frequente presenza di cardiopatie congenite.

GRAVE OBESITÀ

Persone con BMI maggiore di 35.

MALATTIE AUTOIMMUNI IMMUNODEFICIENZE PRIMITIVE

Pazienti con grave compromissione polmonare o marcata immunodeficienza, Pazienti con immunodepressione secondaria a trattamento terapeutico.

DISABILITÀ

(fisica, sensoriale, intellettuale, psichica): Disabili gravi ai sensi della legge 104/1992 art.3 comma 3.

In caso di minori che rientrano nella definizione di estremamente vulnerabili e che non possono essere vaccinati per mancanza di vaccini indicati per la loro fascia d'età, è prevista la vaccinazione per i genitori, i tutori o gli affidatari. Nella vaccinazione delle persone con disabilità gravi sono inclusi anche i familiari conviventi e caregiver che forniscono assistenza continuativa.

QUANDO PARTE LA CAMPAGNA

L'avvio delle somministrazioni è previsto dal 29 marzo.

COME PRENOTARE

La persona interessata attende la chiamata del proprio medico di medicina generale o del centro specialistico di cura (per esempio, centro dialisi, centro di cura della talassemia). La presenza di familiari conviventi e caregiver può essere comunicata al medico o al centro di cura, questi provvedono alla vaccinazione del caregiver contestualmente a quella della persona fragile. La vaccinazione delle persone in condizione di elevata fragilità avviene in ordine di anzianità.

Le categorie vaccinali sono individuate dal Piano nazionale vaccini anti-Covid.

Hospitality, un progetto grafico per informare

Le linee guida dell'accoglienza. Quando la grafica e la segnaletica aiutano il cittadino a usufruire dei servizi

al progetto Hospitality il format grafico unico per tutti i centri vaccinazione pugliesi

Un modello grafico unico per gli allestimenti di tutti i centri pugliesi di vaccinazione Covid 19. Il format fornito dalla Regione alle Asl è stato realizzato da Hospitality - Linee guida sull'accoglienza nelle strutture sanitarie pugliesi, il progetto regionale firmato dall'agenzia regionale Asset - in collaborazione con Aress e Dipartimento della Salute - che sta caratterizzando l'evoluzione delle strutture sanitarie pugliesi nella riorganizzazione degli ambienti e dei servizi di accoglienza.

Per i centri vaccinali, dunque, le aree tecniche della sanità pubblica

hanno a disposizione un kit esecutivo di soluzioni grafiche che, integrando anche il marchio nazionale della prima, declinano totem da esterni e interni, varie tipologie di segnaletica per gli ingressi e di cartelli di servizio (a cominciare dalle sale d'attesa pre e post vaccinazione e l'allestimento e la numerazione dei box), pannelli informativi sul funzionamento del vaccino in italiano e inglese come tutti i contributi testuali. Tutti i materiali - caratterizzati dal tipico colore rosa opaco "pantone 500" abbinato al sistema di icone - sono personalizzabili con i loghi delle singole Asl. In particolare, su richiesta dell'Asl di Bari, la stessa Asset ha fornito il supporto tecnico operativo per l'allestimento dei centri al PalaBalestrazzi di Car-

rassi, al PalaLaforgia del San Paolo, al PalaCarbonara, PalaLivatino di Capurso, al Palasport di Valenzano e allo Stadio di atletica di Molfetta.

Un modello di segnaletica chiaro e semplice, ben riconoscibile e uguale in tutto il territorio regionale: principi che caratterizzano l'intera visione Hospitality, progetto flessibile che sta accompagnando il divenire della sanità pugliese anche nell'emergenza Covid, alla quale sono già stati dedicati altri fascicoli grafici per allestimenti e segnaletica di Covid hospital - come Asclepios e nuovo padiglione D'Agostino al Policlinico di Bari, il Moscati di Taranto, il Perrino di Brindisi, il de Bellis di Castellana, il S. Maria degli Angeli di Putignano - le aree pre-triage e i tanti reparti, am-

bulatori e laboratori dedicati.

IL PROGETTO HOSPITALITY

Gli impianti grafici delle Linee Guida Hospitality stanno dunque sempre più facendo da filo conduttore agli occhi dei cittadini pugliesi che si avvicinano ai vari tipi di strutture sanitarie. Ma questa è solo una parte del progetto, che ha una portata molto più ampia, offrendo in 250 pagine una innovativa visione integrata dei servizi di accoglienza per pazienti e utenti. Definiscono un sistema identitario, comune e riconoscibile per gli ospedali, i PTA e la rete dei centri territoriali di assistenza (poliambulatori, consultori, centri vaccini etc), offrendo soluzioni esecutive, sostenibili e specifiche per tutto il territorio pu-

gliese, applicabili sia per il graduale adeguamento dei plessi preesistenti sia per la realizzazione di nuove strutture sanitarie. I pilastri sono: il sistema identitario visivo, declinato e integrato con segnaletica, allestimenti e arredi (la cartellonistica e le grandi soluzioni murarie coniugano decorazione e sistema informativo, in spazi riqualificati e arricchiti di servizi e comfort); governance, con ruoli e competenze, cominciando dai Team Accoglienza; e formazione a tutti i livelli (già effettuata per Asl, Irccs e aziende ospedaliere-universitarie). Su tutti gli aspetti chiave le Linee forniscono in digitale - tramite login sul portale Pugliasalute - oltre cento allegati tecnico-esecutivi per l'applicazione operativa nelle strutture.

E SOTTO I 60 ANNI...

I pazienti in lista da maggio

Soggetti vulnerabili non ancora vaccinati

Vaccinazione per le persone con meno di 60 anni con patologie

Sono le persone con meno di 60 anni con patologie o situazioni di compromissione immunologica (comorbidità) che possono aumentare il rischio di sviluppare forme severe di Covid-19. In gran parte le patologie sono le stesse riportate per i soggetti estremamente vulnerabili, ma in forme meno gravi. Anche in considerazione dell'età anagrafica, questo gruppo è dunque caratterizzato da un minor rischio. Le patologie prese in considerazione dal Piano nazionale vaccini anti Covid-19 sono:

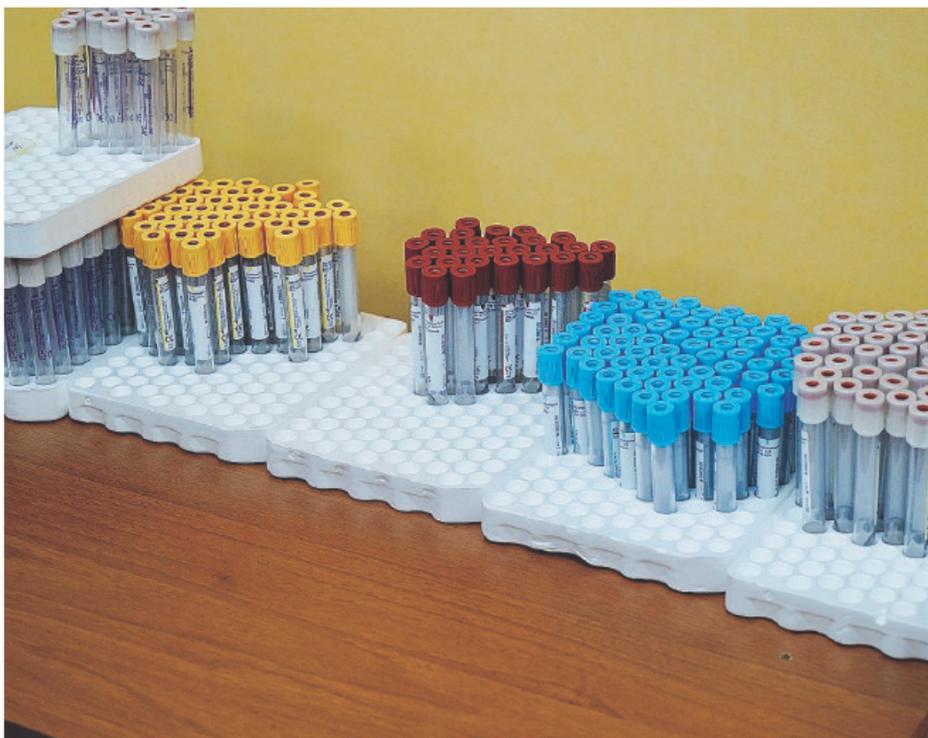
- Malattie respiratorie
- Malattie cardiocircolatorie
- Malattie neurologiche
- Diabete/altre endocrinopatie
- HIV
- Insufficienza renale/patologia renale
- Iperensione arteriosa
- Malattie autoimmuni/Immunodeficienze primitive
- Malattia epatica
- Malattie cerebrovascolari
- Patologia oncologica

QUANDO PARTE LA CAMPAGNA

L'avvio delle somministrazioni è previsto dal 3 maggio.

COME PRENOTARE

La persona interessata attende la chiamata del proprio medico di medicina generale.
Le categorie vaccinali sono individuate dal Piano nazionale vaccini anti-Covid



COMPROMISSIONE IMMUNOLOGICA
Un piano vaccinale per i pazienti affetti da patologie particolari anche sotto i 60 anni. In basso, alcune immagini di centri vaccinali



PER 70ENNI E 60ENNI

NATI TRA '51 E '42

L'avvio delle vaccinazioni è previsto dal 12 aprile

FARE SQUADRA PER PROMUOVERE LA SALUTE

In questo difficile momento di pandemia occorre sostenere la comunità scientifica e giungere alla protezione dei cittadini attraverso i vaccini



NATI TRA '61 E '52

L'avvio previsto dal 26 aprile nelle strutture delle Asl



Vaccinazione anti-Covid per le persone da 70 a 79 anni (nate tra il 1951 e il 1942)

In questa categoria rientrano le persone tra 70 e 79 anni che non siano in condizioni di elevata fragilità.

DOVE VACCINARSI

La vaccinazione avviene negli ambulatori dedicati delle Aziende sanitarie locali (ASL) di riferimento.

QUANDO PARTE LA CAMPAGNA

L'avvio delle vaccinazioni è previsto il 12 aprile.

COME PRENOTARE

Il sistema sanitario ha definito il calendario di offerta vaccinale per tutte le persone che rientrano in questa categoria, sulla base dei dati presenti nell'anagrafe sanitaria regionale.

Dal 29 marzo è possibile consultare data e luogo della propria vaccinazione attraverso:

- la piattaforma La Puglia ti vaccina (lapugliativaccina.regione.puglia.it) - numero verde regionale - le farmacie accreditate.

L'adesione, non obbligatoria, può essere manifestata con tutte e tre le modalità. La conferma è utile per consentire una migliore organizzazione delle somministrazioni.

Le categorie vaccinali sono individuate dal Piano nazionale vaccini anti-Covid

Schema delle prenotazioni come consultare le date

Il calendario di offerta vaccinale e le modalità di adesione



VACCINARSI IN SICUREZZA Tutte le modalità e le adesioni dei prossimi mesi



Vaccinazione anti-Covid per le persone da 60 a 69 anni (nate tra 1961 e il 1952)

In questa categoria rientrano le persone tra 60 e 69 anni che non siano in condizioni di alta fragilità.

DOVE VACCINARSI

La vaccinazione avviene negli ambulatori dedicati delle Aziende sanitarie locali (ASL) di riferimento.

QUANDO PARTE LA CAMPAGNA

L'avvio delle somministrazioni è previsto dal 26 aprile.

COME PRENOTARE

Il sistema sanitario ha definito il calendario di offerta vaccinale per tutte le persone che rientrano in questa categoria, sulla base dei dati presenti nell'anagrafe sanitaria regionale.

Dal 12 aprile è possibile consultare data e luogo della propria vaccinazione attraverso:

- la piattaforma La Puglia ti vaccina (lapugliativaccina.regione.puglia.it) - il numero verde regionale - le farmacie accreditate.

L'adesione, non obbligatoria, può essere manifestata con tutte e tre le modalità. La conferma è utile per consentire una migliore organizzazione delle somministrazioni.

Le categorie vaccinali sono individuate dal Piano nazionale vaccini anti-Covid

DA NON DIMENTICARE

Perché usare le mascherine?

Per evitare che i coronavirus entrino nell'organismo attraverso la porta costituita da naso e bocca.

Per loro è molto facile entrarvi in massa avendo morfologia rotondeggiante e dimensioni di 100-150 nm di diametro (circa 600 volte più esile del diametro di un capello umano).

I virus possono giungere a naso e bocca attraverso la respirazione di aria, nella quale siano diffuse goccioline di saliva o muco, "sparate" - 40.000 goccioline per volta - con uno starnuto, a 350 chilometri all'ora.

Un colpo di tosse riuscirebbe a riempire di aria, emessa dall'apparato respiratorio di chi tossisce, una bottiglia da due litri e lanciare oltre 3.000 goccioline a 75 Km/h.

La maggior parte di quelle goccioline ha dimensione inferiore ai 100 micron (meno, cioè, del diametro di un capello).

La mascherina, le mani pulite

Le goccioline più grandi e, per questo più pesanti, per forza di gravità, finiscono per cadere subito per terra, vicino a chi ha tossito o starnuto. Ma le più piccole e leggere che misurano diametro fino a 5 micron (simbolo μ ; equivale ad un milionesimo di metro, cioè un millesimo di millimetro) possono raggiungere metri di distanza e, nella traiettoria, restano sospese nell'aria anche per qualche minuto. Quelle cadute per terra o su superfici circostanti possono, liberate dall'umidità posseduta e favorite da vento, movimenti, contatti (mani, scarpe, ecc), riprendere quota e librarsi, a loro volta nell'aria.

Ognuna di quelle goccioline, se

originata da soggetto portatore con colpo di tosse o starnuto, può ospitare fino a 200 milioni di virus. La scienziata del MIT (Usa) Lydia B Gourouiba, ha documentato questo "mondo" invisibile ad occhio nudo.

La raccomandazione del distanziamento tra persone e dell'uso di mascherina protettiva di bocca e naso derivano da queste realtà che possono farci respirare virus e, quindi, rischiare l'infezione.

L'ingiunzione di Mons. Della Casa che, nel suo «Galateo», raccomandava, a chi starnutisce o tossisce, di proteggere con la mano, bocca e naso, va molto al di là di un gesto di cortesia o buona educazione e, in tempo di epidemia, diventa dovere sociale. La masche-

rina rappresenta stabile difesa di se stessi ed altri. Il contagio è dietro una parola, un grido, un hem hem (piccoli attacchi di tosse), un cough-cough o cough (tossire), un etciù (starnuto) che i cartoon inglesi chiamano achoo, i vietnamiti hat-Xi, i turchi apsu ed i russi apchki.

E le mani?

Le mani possono rendersi l'ultimo portatore dei germi da superfici contaminate (porte, maniglie, telefoni, tavoli, tastiere, display, microfoni, pulsanti, ecc) verso bocca e naso. Ognuno di noi si tocca il viso, senza pensarci, circa 16 volte all'ora (la metà durante il sonno). L'80% delle malattie è trasmesso dal contatto con mani non

lavate. Logico, quindi, lavarsi di frequente le mani (acqua, meglio corrente, e sapone per almeno 40-60 secondi) e, quindi, asciugare bene: le mani bagnate trasferiscono batteri 500 volte più velocemente delle asciutte. Lo si deve fare specialmente in epoca di pandemia ma deve diventare un gesto doveroso ed automatico. L'OMS promuove, per il 5 maggio di ogni anno, la «Giornata mondiale per il lavaggio delle mani» per ricordare l'importanza di questo gesto semplice, ma essenziale per la prevenzione delle infezioni trasmissibili, soprattutto negli ambienti ospedalieri e di cura. In carenza di lavandino, usare un igienizzante alcolico sulle mani asciutte. Lavarsi le mani, "Il gesto che salva la vita" (Thierry Crouzet), è "la misura più importante per prevenire la diffusione delle infezioni" (CDC di Atlanta).

Nicola Simonetti